

## Sperimentazione della "meritocrazia" nella scuola Uno spot pubblicitario oggi, in tendenza un serio pericolo per la scuola pubblica

Il Ministro Gelmini ha ancora una volta dimostrato grande sobrietà e mancanza di enfasi nella autovalutazione del suo operato.

Prima era stata la volta della "riforma epocale", quella che migliorerà radicalmente la scuola italiana sottraendole **in tre anni 8 miliardi di euro e quasi 150.000 unità di personale**.

Chiunque, di fronte a questi dati, avrebbe parlato di "riforma miracolosa" e invece, la Ministra, si è limitata ad un "epocale", forte sì, ma che esclude, certo per modestia, la presenza della **dimensione sovranaturale** nella "riforma": senza un miracolo, infatti, lo capiamo tutti, una "riforma" con le suddette premesse sarebbe stata di sicuro soltanto un'operazione per danneggiare irreparabilmente la scuola pubblica.

Adesso è arrivata la volta del "giorno storico". Ecco le parole della signora Gelmini: *"Finalmente si iniziano a valutare i professori e le scuole su base meritocratica. Premi, dunque, ai migliori e non soldi legati solo all'anzianità di carriera che comunque, grazie allo sforzo del governo, sono stati garantiti a tutto il settore"*.\*.

**La meritocrazia, stella polare che ha guidato la composizione dell'attuale governo, ad iniziare dalla scelta del Ministro dell'Istruzione che, come ben si sa, detiene il Ministero che fu già di De Sanctis e di Croce per indubbi meriti culturali e per grande esperienza nel campo, adesso si insedia - era ora! - nelle nostre scuole.**

Il modo in cui ciò avverrà lo spiega la "Proposta di progetto sperimentale per la valutazione delle scuole" che è poi "l'inizio" di cui parla Gelmini, l'atto concreto in cui il "giorno storico" si inverte.

La "Proposta" è frutto del lavoro di un CTS (Comitato tecnico-scientifico) nominato nello scorso mese di febbraio, in cui troviamo i nomi blasonati di Bottani e Israel, di Andrea Gavosto (direttore della Fondazione Agnelli), di Giancarlo Capello (direttore del Centro Studi Cisl scuola), di Claudio Gentili (direttore del Nucleo Education di Confindustria), di Attilio Oliva (TreeLLLe), di Andrea Ichino etc. etc. presieduto da Anna Maria Poggi, ordinaria di diritto e di legislazione scolastica, la quale sostiene con convinzione che, sebbene l'articolo 33 della Costituzione affermi che le scuole private non devono comportare oneri per lo Stato, ciò non significa che le Regioni non possano dar soldi alle scuole private. Abbiamo quindi trovato la *maîtresse à penser* di Cota, il Presidente della Regione Piemonte.

Il documento, che si immagina rifletta l'attività di questi tecnici-scienziati, contiene frasi siffatte:

**"La sperimentazione riguarderà i docenti di venti scuole situate in due città prescelte (Torino e Napoli). Le scuole verranno individuate attraverso un sorteggio effettuato tra quelle che avranno manifestato la loro adesione al progetto. Il progetto**

verrà sottoposto al **Collegio docenti di ogni scuola sorteggiata per la delibera di adesione**.(...) Il Nucleo (di valutazione) avrà il compito di **valutare i docenti che abbiano manifestato la propria adesione alla sperimentazione**..."

E il Nucleo di Valutazione sarà - la cosa va da sé - costituito dal Dirigente Scolastico e da due colleghi disposti a svolgere il ruolo di tagliatori di teste scelti, immaginiamo con che spirito, dal Collegio Docenti oltre che dal Presidente del Consiglio di Istituto. Facile immaginare che farà la scelta reale dei "meritevoli".

Tutta questa volontarietà di adesione suona sospetta e confusa (ad esempio: quale soggetto concreto si cela sotto il termine generico "le scuole"? Certo non i Collegi docenti, che daranno solo in seguito il loro parere).

Il resto della "Proposta", nonostante derivi dagli sforzi congiunti del Gotha della Fondazione San Paolo, di Confindustria, di TREELLE etc. è ugualmente approssimativo e generico: speriamo vivamente che il CTS non sia stato remunerato per tale impresa. Inutile un'analisi più puntuale del testo.

**Utile una sola osservazione: in Italia ci sono più di diecimila scuole (10.000) e la "storica" sperimentazione che darà inizio all'era meritocratica per i docenti si effettua su quaranta (40) scuole.**

**Ora, come si possa presentare come "storica" una sperimentazione di valutazione dei docenti effettuata approssimativamente sullo 0,4% degli insegnanti italiani resta un mistero precluso al volgo.**

**Tranne un miracolo (rieccolo), nulla potrebbe dare un qualche valore "scientifico" alla "sperimentazione".**

**In realtà i 31 milioni di euro destinati al premio del merito sono una cifra ridicola per quello scopo; ma sono una enormità, se destinati, in tempi di vacche magre, ad un effimero spot pubblicitario del Ministero.**

**Stabilito che la sperimentazione non è una cosa seria, sappiamo bene dove questi signori vogliono andare a parare: la divisione della categoria in fasce sulla base del "merito" e la definizione del merito come condivisione da parte di alcuni della politica scolastica del governo e della volontà dei dirigenti scolastici.**

**E una cosa è certa: di queste sparate pubblicitarie la scuola italiana non ne può davvero più.**

**Invitiamo tutti i Collegi Docenti a respingere  
con un secco "no"  
questa "epocale" e "storica" presa in giro.**

\* Precisiamo che i soldi "garantiti a tutto il settore" sono quelli relativi agli scatti di anzianità, che erano stati indebitamente sottratti in precedenza dal Governo: un po' come rubare il portafoglio a qualcuno, e poi ridarglielo, sotto forma di regalo!